

Jvonne, delle Selve

Un piccolo borgo, poche case.

Una località dal nome esplicativo: Le Selve.

E' qui, in questo luogo del territorio monzuneso che vive e lavora Jvonne Paganelli.

Boschi di castagno e quercia, inestricabili, dove qualcuno ancora oggi si perde.

Una natura intatta, rinata dal furore distruttivo del lungo inverno del 1944, quando la Linea Gotica divise eserciti e famiglie.

Jvonne è immersa nel mistero di questa meravigliosa natura, lo racconta con i suoi dipinti e sembra averne colto gli aspetti più profondi, più segreti.

Non è semplice definire la complessità del mondo intorno con colori e pennelli, eppure riesce, stratificando i colori, a raggiungere l'essenza e la sua visione appare chiara, semplicemente rivelata.

Le vecchie case, perdute nei boschi, le neviccate che confondono lo sguardo e i luoghi, i colori trasfigurati dal ricordo, le macchie di vivo colore che emergono dalle nebbie.

Chi, come Jvonne, riesce a disvelarci il mondo intorno e comunicarci le emozioni profonde, nascoste dalla quotidianità, è prezioso per la comunità e quindi un patrimonio per chi, come noi, amministra il territorio, perché consente di alzare la qualità del vivere, ci rende più sensibili verso ciò che ci circonda, più consapevoli dell'importanza di abitare questi luoghi.

Sono colori delicati ma potenti, quelli dei dipinti di Jvonne, sono leggeri, quasi non si accorgessero della grande responsabilità che portano: comunicare al mondo la storia del piccolo borgo circondato dai boschi, delle città sepolte nella nebbia, dei portici silenziosi e dei fiori rapiti dai campi.

Un percorso di maturità, che cresce e si sviluppa, che esce ormai sempre più spesso dai confini comunali e che giustamente si mostra, perché questo è il compito dell'arte e dell'artista: comunicare la propria visione e così facendo regalarci emozioni.

Giordano Calzolari
Assessore alla Cultura
Comune di Monzuno